AZIENDE SOTTO TIRO

Debito da 80mila euro e ipoteca da un milione: Equitalia condannata

Ha violato i principi di "lealtà, correttezza e diligenza" che era tenuta a rispettare in virtù del Codice deontologico. E per questo Equitalia Sud Spa è stata condannata a pagare le spese del giudizio intentato da una nota azienda del calzaturiero salentino contro i provvedimenti di rigetto della proroga per la rateizzazione di un debito con il Fisco e contro l'ipoteca che l'agenzia di riscossione aveva messo su un bene di proprietà dell'azienda.

La decisione presa dai giudici della seconda sezione della Commissione tributaria provinciale (Ctp) - presidente Mario Fiorella, relatore Saverio Gargano e giudice Domenico Di Mattina - è destinata a fare scuola, perché rimarca quali principi Equitalia è tenuta a rispettare per non danneggiare i contribuenti.

I fatti: a novembre del 2014 Equitalia ha notificato all'azienda calzaturiera, che dà lavoro a oltre 100 dipendenti, la comunicazione preventiva all'iscrizione ipotecaria, rifiutando la richiesta di rateizzazione del debito fatta dalla ditta. Un debito, va detto, di circa 80mila euro. L'azienda, però, ha impugnato tutti gli atti, affidandosi all'avvocato tributarista Maurizio Villani. E dopo la discussione in Aula, i giudici hanno deciso: «Il concessionario della riscossione - hanno scritto nella sentenza - durante lo svolgimento del proprio ruolo pubblico deve rispettare il principio di collaborazione con il contribuente e il principio di buona fede», previsti nello Statuto del Contribuente. Non solo. A pochi mesi dall'approvazione dello Statuto, nel 2000 è stato anche approvato il Codice deontologico dei concessionari e degli Uffici di riscossione, con il quale sono stati stabiliti gli obblighi di correttezza ai quali gli stessi concessionari devono attenersi nella gestione delle procedure di riscossione. Devono, cioè, ispirare il loro comportamento ai «doveri di lealtà, correttezza e diligenza».

Sopra, l'avvocato tributarista Maurizio Villani che ha difeso l'azienda Leo Shoes davanti ai giudici

Equitalia - scrivono i giudici della Commissione tributaria - «non ha assolutamente rispettato tali principi, perché per quanto riguarda l'ipoteca, non ha attivato il preventivo contraddittorio con la società», come stabilito peraltro anche dalla Corte di Cassazione e dalla Corte di Giustizia europea.

Per questo la Ctp ha annullato la comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria fatta da Equitalia, sottolineando peraltro che «se si fosse svolto correttamente il contraddittorio, non si sarebbe verificato l'assurdo di una evidente sproporzione fra l'entità del debito, pari a 81.685 euro, e il valore dell'immobile sottoposto a garanzia, pari a un milione e 450mila euro».

Ancora. L'azienda calzaturiera aveva regolarmente pagato tutte le rate, restando indietro nel pagamento di sole otto rate a partire da settembre 2013 e fino ad aprile 2014, e dopo aver presentato domanda di proroga della rateizzazione, aveva ripreso a versare regolarmente il dovuto da maggio 2014. Ma Equitalia ha rigettato quella richiesta di proroga, senza nessuna motivazione. Da qui la condanna dell'agenzia di riscossione a pagare 8.500 euro di spese di giudizio.

P.Anc.

La sentenza

Violati i doveri di lealtà diligenza e correttezza previsti per i concessionari